

Stammi Bene

I consigli del medico

Dentista, chi sei? Ad ognuno le sue competenze



Luca Dal Carlo,
dentista a Venezia

Le esigenze dei pazienti sono radicalmente cambiate: non più legate solo ai sintomi dolorosi, ma anche alla voglia di migliorare il proprio aspetto esteriore, nell'interesse delle relazioni sociali

L'evoluzione scientifica e delle norme sulla formazione universitaria del dentista hanno complicato non poco la percezione dei ruoli da parte del cittadino-paziente.

Un tempo, per la cura dei denti, del loro allineamento e per la realizzazione delle protesi, ossia volgarmente di capsule, ponti e dentiere, si faceva riferimento al dentista. Nel corso degli anni si è compreso il ruolo dell'apparato di cui i denti fanno parte (mascellari, tessuti molli, muscoli, articolazioni) all'interno dell'equilibrio generale dell'organismo. Questa consapevolezza ha spinto ad approfondire i temi connessi alla salute generale del paziente e all'influenza dei rapporti tra i denti sulla postura. Il dentista, quindi, ha assunto la coscienza della propria competenza su patologie che, in precedenza, erano attribuite a distretti corporei limitrofi, di pertinenza di altri specialisti, gli otorinolaringoiatri e i chirurghi maxillo-facciali.

La linea di demarcazione tra le competenze dei diversi specialisti è ben tracciata: data la vicinanza dei distretti anatomici, però, è indispensabile la collaborazione tra colleghi per eseguire le corrette diagnosi differenziali e le terapie appropriate. Questa corralità riesce anche ad accorciare i tempi di rilevamento delle malattie più gravi e ha, quindi, uno scopo di prevenzione della loro evoluzione più nefasta.

Intanto però, dagli anni Ottanta, il percorso di formazione del dentista è cambiato: oggi i nuovi dentisti sono tutti lau-

reati in Odontoiatria, non più in Medicina. Passaggio però che se, da un lato, ha portato a una migliore preparazione specialistica, dall'altro ha indotto i cittadini a facili confusioni.

I pazienti fanno, infatti, fatica a distinguere il termine Odontoiatra da quello di Odontotecnico. La differenza, invece, è sostanziale: odontoiatra, parola di origine greca, significa "medico dei denti", mentre odontotecnico, altra parola di origine greca, significa "tecnico dei denti". Il primo, dotato di una specifica laurea, è il medico (Iatròs) che cura i pazienti nei loro problemi di bocca, denti e mascellari. Il secondo è il tecnico che realizza le protesi su sua prescrizione.

Oggi più che mai, vista l'importanza della corretta cura delle patologie dentarie nell'interesse della salute generale del paziente, è inammissibile che ci siano ancora cittadini che si rivolgono agli odontotecnici per risolvere i loro problemi dentari. È anche difficile pensare che lo facciano in buona fede.

Le esigenze dei pazienti, inoltre, sono radicalmente cambiate, non più legate solo ai sintomi dolorosi, ma anche alla voglia di migliorare il proprio aspetto esteriore, nell'interesse delle relazioni sociali. Esigenze, queste, che incidono sul fine equilibrio estetico e sull'accettazione di sé stessi e che fanno parte dell'evoluzione che la professione dell'odontoiatra sta vivendo: coniugare gli aspetti medico-chirurgici con la gestione psicologica del proprio assistito.

in collaborazione con

